



INDIRIZZO via S.Stefano - n°2 56123 Pisa - TEL. 050.564763 - FAX. 050-805.9523 - EMAIL: doncarlo1@alice.it

Fondo Comune: c/o C.R.Lu-Pi-Li Ag.6 - Codice IBAN: IT 17 K 05034 14026 000000 139844



Lavori nella sala parrocchiale... troppo lunghi?

Effettivamente bisogna riconoscere che i lavori nella sala parrocchiale sono stati davvero lunghi, più lunghi di quanto ci saremmo aspettati. Per capire il perché è opportuno ricostruire brevemente i fatti:

L'inizio è stato piuttosto tormentato: era nostra intenzione fare i lavori in estate ma, i tempi del progetto, la necessità imprevista di dover attendere il parere della Soprintendenza, poi le ferie, hanno fatto iniziare i lavori quando le nostre attività parrocchiali erano già iniziate.

La vecchia struttura della stanza superiore era costituita da tubi e profilati in ferro ormai arrugginiti, la copertura di onduline di vetroresina talmente malridotte che l'acqua colava in più punti. Indispensabile demolire e ricostruire tutto.

Togliere il vecchio pavimento poteva sembrare un lavoro facile e semplice, invece si è trattato di una lavoro più lungo e pesante del previsto: sotto il pavimento c'erano ben tre strati di cemento che nel tempo erano stati messi senza togliere il vecchio. Il peso di questi, insieme alla gran quantità di materiale accumulato nella stanza superiore, sono stati la causa del cedimento progressivo del solaio. Tutto il materiale rimosso ha dovuto essere trasportato con i secchi per-

ché non era possibile avvicinarsi con nessun mezzo al cortile interno.

Per fare un solaio armato, più sicuro, è stato indispensabile fare un cordolo di cemento armato tutto intorno, per questo è stato necessario abbattere e ricostruire il muro di cinta superiore. Sono stati spostati dei tubi dell'acqua per un utilizzo più agevole.

A questo punto è iniziata la ricostruzione e qui ci sono state diverse pause per aspettare le colonne in ferro che dovevano essere costruite a misura.

A che punto siamo

Le abbondanti piogge degli ultimi tempi hanno non solo impedito di fare alcuni lavori, ma hanno anche fatto crescere l'umidità nelle pareti, che sappiamo già essere eccessiva nei nostri locali, da far cadere gli intonaci. Abbiamo dovuto sospendere i lavori perché in alcuni punti è impossibile imbiancare, addirittura è stato necessario rimuovere alcuni metri di intonaco ricostruirlo perché non asciugava in nessun modo.

Ovviamente tutto questo farà ritardare ancor più i lavori. Rimane da montare la parete in PVC e vetro in sostituzione della vecchia, ma questo non dovrebbe essere un lavoro lungo. Quando questi interventi saranno finiti potremo riportare a posto tutto il materiale e liberare il salone.

Fin qui i lavori come da preventivo, ma abbiamo colto l'occasione per fare diversi interventi non previsti estremamente utili, o addirittura necessari, di questi faremo un resoconto dettagliato nel prossimo numero del nostro Foglio.

Attenzione:

Negli anni passati hai preso in parrocchia il vasetto per l'acqua benedetta?

Lo hai ancora in casa?

Ricordati di portarlo quanto prima in parrocchia, servirà per la distribuzione dell'acqua nuova della prossima Pasqua.



Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2014

(26 Dicembre 2013)

*«Si è fatto povero per arricchirci
con la sua povertà» (2 Cor 8,9)*



La prima parte del messaggio del papa è stata pubblicata sul Foglio Incontri della settimana Scorsa

*Per chi volesse leggerlo tutto,
la versione integrale è disponibile
sul sito del Vaticano*

La nostra testimonianza

Potremmo pensare che questa “via” della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta

anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di mi-

sericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiastica percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

In Agenda...

- 21
Via Crucis
- 22
monastero delle Benedettine a Pontasserglio
ritiro e Prima Riconciliazione per i
Tanciulli del 2° anno dell'Iniziazione
Cristiana
- ica 23
le I Passi
presentazione "Per amore solo per amore"
- 28
Incontro sull'esortazione del Papa
"EVANGELII GAUDIUM"

la della Parola Quaresima 2014

Proposta per Adolescenti

Parrocchia Sacro Cuore

Martedì 11 marzo e 18 marzo

alle 18,15 alle 19,30 segue piatto di pasta

posta per Giovani alle ore 21,00

NELLA CHIESA DI FRATI MINORI IN FOSSABANDA

Il progetto di Dio nell'uomo e sulla donna: due in una sola carne. Ezechieli 1,28-28; Z, 18-24

NELLA CHIESA DI SANTO STEFANO

Il domo di sé come vocazione e regno del dono di Cristo alla Chiesa Ezechieli 5,21-33

NELLA CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA

Educazione alle virtù per domani nell'autenticità Ezechieli 5,1-14

VINCENZO UN DOLCE GRAZIE

ca 23 sono stati offerti alle porte delle no-
se i dolci preparati con affetto e grande pe-
persone di buona volontà alle quali va il
ingraziamento esteso a quanti si sono resi
ili ai banchetti e a tutti i "buongustai" che
acquistati.

to è stato molto soddisfacente: **789 €**
enziali in un momento reso difficoltoso dai
aiuti da parte di alcuni enti. Quanto rac-
sarà utilissimo per continuare, almeno per
il tempo, ad assistere le **40 famiglie** del
territorio le quali necessitano di tutto, anche
e quotidiano.

Grazie, quindi e....

Alla prossima prova di generosità!

OLONTARI DELLA SAN VINCENZO

In Quaresima...

Il percorso liturgico della Quaresima è improntato alla Gioia, **LA GIOIA DELLA RESURREZIONE**

Per l'animazione della messa, ci sono "parole chiave" che ci guidano: il filo conduttore per tutta la Quaresima è **GIOIA** (*sulle orme di Papa Francesco - la scritta comparirà progressivamente sulla parete dietro l'altare, intanto questa domenica la G*).

Ogni domenica sulle colonne di fianco all'altare ci saranno due parole (*diverse ogni domenica*): questa domenica 9 marzo 2014 due parole che iniziano con la **G**:

G GUARDARE GESÙ
I
O Questa Quaresima sia tempo propizio per imparare a guardare a noi stessi e agli altri con occhi rinnovati e attenti, senza cadere nella tentazione di lamentarci per ciò che non abbiamo senza vedere tutta la bellezza che Dio ci dona ogni giorno
A

La lucerna "sopra" il moggio

E' vero, ci è stato detto: «...non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra» ma anche: «né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa». L'opera che vi proponiamo è luce per la nostra casa e parte proprio dalla nostra parrocchia.

E' Maria Pallini che continuando la cura materna del proprio figlio, Paolo (morto per un tumore al cervello all'età di dieci anni), ha donato alla Lilt, un appartamento destinato a diventare segreteria e ambulatorio per visite specialistiche. E così la nostra parrocchia si arricchirà di ulteriori competenze mediche quelle della Lega italiana per la lotta contro i tumori e, al contempo, di un gesto che echeggia la delicatezza dell'uomo che si china verso l'uomo, del Cristo

che si ferma sul dolore dell'uomo.

Maria, che chi conosce sa essere custode attenta del suo spazio religioso e affettivo, si sbottona il giusto che basta per spiegare il suo gesto: che basta per spiegare il suo gesto: L'ho faccio unicamente per Paolo per quello che la nostra comune

Nel Dicembre scorso Maria ha firmato il contratto che donava gratuitamente l'appartamento alla Lilt e adesso per il prossimo 10 Aprile è prevista la cerimonia di inaugurazione degli spazi adibiti ad ambulatori.

Questi quaranta giorni d'attesa della luce pasquale ci colmino della gioia dei piccoli e mentre il mondo urla la sua disperata mondanità l'esempio di Maria accenda la nostra passione per il regno.